

la luna

Mensile pacifista - Aut Tribunale di Alessandria n. 304 (21-12-1982) - Direttrice responsabile: Norena Ferrara - Redazione: via Venezia, 7 - 15100 Alessandria (tel. 0131/343032) - spediz. in abb. postale - - pubblc. inferiore al 50% - Autorizzazione Direzione prov. P.T. Alessandria -

ANNO X - N.7/1995 (STAMPATO IN PROPRIO) - LIRE 250 A COPIA

50 di Hiroshima e Nagasaki: la minaccia atomica e' ancora tra noi!

Sabato 5 agosto in piazza Marconi

Anche l'Associazione per la pace di Alessandria ricorda in piazza (ore 9-12,30) il 50.mo anniversario dello scoppio delle prime due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. E' un ricordo nient'affatto celebrativo in quanto la minaccia atomica resta presente sul Pianeta Terra, nonostante i risultati positivi ottenuti con la riduzione delle testate nucleari tra le super-potenze. Oggi però assistiamo al diffondersi del mercato clandestino del plutonio e dell'occorrenza per dotarsi da parte di più Stati della Bomba atomica. La ripresa dei test atomici annunciata dal governo francese di Chirac ha indignato il mondo intero: siamo solidali con l'iniziativa di

Greenpeace e con tutte le iniziative dei movimenti pacifisti e ambientalisti contro la ripresa (da parte di chiunque) dei test nucleari. Se non siete in ferie, il 5 mattina intervenite in piazza Marconi, ad Alessandria.

Pullman per la Perugia-Assisi: prenotiamoci

Domenica 24 settembre si terrà la Camminata pacifista Perugia-Assisi. L'edizione di quest'anno è dedicata ad una profonda riforma dell'ONU, in occasione del 50.mo anniversario della sua fondazione, e si colloca pure come una grande manifestazione per la pace in Bosnia. Da Alessandria si parteciperà con

pullman in partenza sabato 23 settembre alle ore 24. La quota di viaggio è di lire 50.000.

Occorre prenotarsi da subito: tel. a Daniela (0131/59781) oppure a Giancarlo (0131/442112).

Rispetto alla preparazione della Perugia-Assisi si è svolto un seminario di studio sull'ONU, cui ha partecipato Massimo: alle pagine 3 e 4 il suo resoconto.

Per i profughi di Tuzla

La Consulta per la pace, operante presso il Comune di Alessandria, come già indicato nella Giornata nazionale per la pace in Bosnia e nei Balcani dello scorso 26 luglio, invita a sottoscrivere direttamente per i profughi che si sono raccolti nei giorni scorsi nella città di Tuzla, ove operano volontari del movimento per la pace italiano.

Conto corrente postale n. 11604592 intestato a Consorzio Italiano di solidarietà, via Cornaro 10 - Pordenone; causale "Profughi Tuzla".

Terza edizione del Campo di lavoro

"Per il parco Gandhi e per il recupero di edifici ed aree militari"

Si terrà in Alessandria dal 22 agosto al 5 settembre, con la partecipazione di giovani provenienti da vari paesi europei.

In programma: la realizzazione di un censimento su edifici ed aree militari in disuso in provincia; la realizzazione di una mostra, di un video e di una serata di animazione. Ringraziamo la Comunità San Paolo di via De Gasperi per l'ospitalità.

Per informazioni: obiettori in via Venezia 7 oppure 0131/59781.

Beati i costruttori di pace tornano a Sarajevo

E' prevista (8-16 agosto) una marcia

nonviolenta di avvicinamento a Sarajevo; dal 17 al 21 agosto "treno per la pace" a Ginevra per manifestare presso la sede ONU.

Per informazioni tel. a Franco (Novi Ligure) 0143/744497.

Palestina

Stanno proseguendo i preparativi per il Progetto di solidarietà con il territorio di Gaza.

Per collaborare o informarsi tel. a Fulvia (0131/826401).

Legge Educazione alla pace

Il Consiglio regionale del Piemonte ha, nei giorni scorsi, approvato nuovamente la legge per la cultura ed educazione alla pace, dopo la richiesta di chiarimenti del Commissario di Governo.

Ora si attende la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. L'Osservatorio di Democrazia è partecipazione vaeva promosso una raccolta di firme nelle scuole del Piemonte a sostegno del disegno di legge presentato da Foco, Peano, Leo e altri. Si prevede per settembre ottobre una riunione tra direttori, presidi e insegnanti ed i presentatori della legge per una sua iniziale attuazione. (Per informazioni tel.0131/59781)

Sottoscrizioni e tessere 1995

Diverse persone ci hanno inviato contributi a seguito dell'Appello rivolto da la luna per le spese della Casa Obiettori e per pagare l'incredibile multa ricevuta da la luna. Chi può ancora dare, lo faccia....

Adesioni 1995

Se ciascuno o ciascuna di noi portasse all'Associazione un'altra persona ...raddoppiaremmo...

L'1 e 2 luglio scorsi si è tenuto a Perugia in una villa/centro studi, il seminario nazionale su "L'Onu che vogliamo", promosso dal Coordinamento per il 50.mo anniversario dell'Onu. Il seminario era rivolto a tutte le organizzazioni che hanno aderito al Coordinamento: associazioni nazionali, associazioni locali, sindacati, enti locali, parlamentari, esperti, ecc; e il suo obiettivo era definire collegialmente le proposte politiche da avanzare all'Onu e all'Italia in occasione delle iniziative di settembre quali il FORUM INTERNAZIONALE PER LA RIFORMA E DEMOCRATIZZAZIONE DELL'ONU (20/21 settembre) e la marcia per la pace Perugia/Assisi (24 settembre). L'affluenza al seminario è stata consistente e molto partecipata e costruttiva. Il seminario si è aperto con alcune considerazioni di carattere generale sullo stato attuale dell'Onu: attualmente l'Onu è in profonda crisi finanziaria al punto che entro 50 anni o ancora meno potrebbe realisticamente chiudere. Occorre risolvere i problemi finanziari, riorganizzare la macchina operativa, riorganizzare la gestione della sicurezza e ridefinire compiti e soggetti. Oggi viviamo in un clima di profonda sfiducia nei confronti dell'Onu, alimentato dalla stampa e dai fatti più o meno recenti e attuali in cui l'Onu ha avuto un ruolo alquanto poco efficace se non talvolta indubbio (vedi la guerra del Golfo, il fallimento in Somalia e nella ex-Jugoslavia). In altri settori l'Onu ha operato al positivo; ha presieduto al processo della decolonizzazione politica, ha generato il linguaggio dei diritti umani, ha affrontato il problema del sottosviluppo e quello dello sviluppo umano sostenibile, ha messo in opera molteplici programmi di cooperazione multilaterale in numerosi settori. A questa introduzione sugli "assunti" sull'Onu è seguita la discussione delle proposte da presentare all'Onu e all'Italia. Le proposte che erano da discutere

provenivano da tutto il mondo dell'associazionismo internazionale ed erano state raccolte dal prof. Antonio Papisca in tre progetti di raccomandazione:

- 1) la democratizzazione dell'Onu;
- 2) il potenziamento delle strutture di protezione dei diritti umani dell'Onu;
- 3) il sistema di sicurezza dell'Onu; (mancava il documento sulla questione dello sviluppo umano sostenibile).

Le principali proposte discusse sono state: per il punto (1):

(A) l'istituzione accanto all'attuale Assemblea generale (Camera degli stati), di una seconda Assemblea o Camera dei popoli; (B) il riconoscimento della personalità giuridica delle ONG internazionali; (C) l'obbligo di rendere tripartita la composizione delle delegazioni degli stati negli organismi Onu, ovvero le delegazioni nazionali dovranno essere composte da rappresentanti dell'esecutivo, del parlamento e delle ONG; (D) la possibilità per i rappresentanti delle ONG che beneficino dello stato consultivo di prendere la parola alle riunioni di tutti gli organi dell'Onu, compresi l'Assemblea generale e il Consiglio di Sicurezza; (E) la realizzazione del principio di eguaglianza degli stati, e quindi dei popoli, rendendo più rappresentativo il Consiglio di Sicurezza, abolendo o riducendo il potere di veto e sospendendone l'esercizio almeno per quanto riguarda la materia relativa alla difesa dei diritti umani e all'assistenza umanitaria; (F) l'istituzione di un "Consiglio di sicurezza per lo sviluppo umano"; ecc.

Per il punto (2):

(A) rendere obbligatorio l'abolizione delle pena di morte ovunque essa sia; (B) costituire subito il Tribunale penale internazionale permanente sui crimini di guerra e contro l'umanità e gli abusi sessuali; (C) riconoscere il ruolo fondamentale delle ONG in ordine alla promozione di tutti i diritti umani; (D) per-

mettere alle ONG di presentare agli appositi Comitati dell'Onu rapporti (o controrapporti) sullo stato dei diritti umani all'interno dei singoli paesi; ecc.

Per il punto (3):

(A) richiedere a tutti gli stati di fare espressa dichiarazione di rinuncia alla guerra in ogni forma e circostanza; (B) richiedere la fine degli esperimenti nucleari e la messa al bando di tutte le armi di distruzione di massa; (C) riconoscere l'obiezione di coscienza al servizio militare e alle spese militari quale diritto umano fondamentale; (D) istituire un'Alta Autoritas dell'Onu per il disarmo e il controllo di produzione di armi ad uso di polizia interna ed internazionale; (E) ribadire che le operazioni dell'Onu sono operazioni di pace perché il loro fine non è distruggere il nemico bensì prevenire e far cessare i conflitti armati e costruire e mantenere condizioni di pace e di sicurezza; (F) ribadire che le operazioni di polizia internazionali vanno condotte sotto un'unica autorità di comando "sopranazionale" e nel rigoroso rispetto della legalità internazionale; (G) smilitarizzazione delle aree urbane e di particolare importanza ambientale; ecc.

All'interno di queste ed altre proposte, sono state estratte quelle più importanti, da presentare al governo italiano affinché da subito svolga un ruolo coerente con tali principi.

LA RIFORMA E LA DEMOCRATIZZAZIONE DELL'ONU (composizione tripartita delle delegazioni, costituzione di un Consiglio di sicurezza per lo sviluppo sostenibile, creazione di un'Assemblea parlamentare dell'Onu e di una Assemblea dei Poteri Locali, riforma del Consiglio di sicurezza e potenziamento del ruolo delle ONG).

LA RIFORMA E DEMOCRATIZZAZIONE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA (riconoscimento delle ONG e dell'associazionismo, riforma del ministero degli esteri, potenziamento del ruolo del

parlamento in ambito di politica estera).

POLITICA DI SICUREZZA (Costituzione di un contingente italiano di Caschi Blu, approvazione della legge sull'o.d.c. e impiego dei "Caschi Bianchi" (volontari per la pace), riduzioni delle spese militari, rifiuto del Nuovo modello di difesa e riconversione, messa al bando delle armi nucleari e delle mine antiuomo, iniziative contro il commercio delle armi).

LOTTA ALL'ESCLUSIONE E ALLA POVERTÀ - PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI.

Accanto a queste proposte politiche sono state individuate tre "priorità" o "urgenze" della politica estera italiana:

(1) fare del Mediterraneo un mare di pace (come luogo privilegiato di verifica di una nuova politica estera imperniata sul ripudio "attivo" della guerra e della violenza); (2) fermare la guerra nella ex-Jugoslavia (rafforzando il ruolo dell'Onu, cooperando con il volontariato e gli enti locali, promuovendo il dialogo e la mediazione dell'Italia); (3) non abbandonare i palestinesi con una iniziativa politica ed economica per impedire il fallimento del processo di pace.

Il seminario si è concluso con una discussione per la revisione dell'Appello promosso dall'Associazione per la pace.

Massimo Siri